Anno VIII. TORINO, Martedì 29 SETTEMBRE 1874 Num. 268.

GAZZETTA PIEMONTESE

Frangar, non flectar

Prezzi d'Associazione.	Anno	Sem.	Trim.
Per Torino e tutto il Regno d'Italia franco per Posta . . . L.	[illegible] —	12 —	[illegible]
Torino (all'Ufficio di distribuzione) . . »	18 —	9 —	[illegible]
Svizzera . . . »	[illegible] —	16 —	8 —

Prezzi d'Associazione.	Anno	Sem.	Trim.
Francia . . . L.	[illegible] —	[illegible] —	14 —
Inghilterra, Belgio, Spagna e Portogallo »	[illegible] —	[illegible] —	16 —
Germania e Austria . . . »	[illegible] —	[illegible] —	12 —

Le Associazioni si ricevono alla Tipografia G. FAVALE E COMP. Piazza Solferino.
Provincia con mandati postali affrancati.
Fuori Stato alle Direzioni postali.
Il prezzo delle Associazioni ed Inserzioni deve essere anticipato.

Le Associazioni hanno principio col 1° e col 16 di ogni mese.
Inserzioni 25 Cent. per linea o spazio di linea.
(La Direzione non restituisce i manoscritti che vi vengono inviati.)
Si pubblica tutti i giorni comprese le Domeniche.
Un num. sep. cent. 5. — Un num. arret. cent. 15.

TORINO, 29 SETTEMBRE 1874.

Il prezzo della libertà.

Non parliamo qua del pregio inestimabile della libertà, per cui venne già detto che *non bene pro toto libertas venditur auro*, ma di quello che è espresso in moneta. Al corrispondente dell'*Opinione* piace il dire che essa si paga caramente e molti già lo dissero prima di lui e ce lo ricantano su tutti i toni ogni giorno i retrivi. Noi crediamo invece che ciò che costa caramente è l'esagerazione del potere centrale, gli abusi, la corruzione per cui si cerca dai rettori di propiziarsi personaggi influenti e Municipii, coll'esca di vantaggi locali, anche a scapito dei generali, tutte cose che non solo non sono la libertà, ma ripugnanti alla stessa in sommo grado.

È infatti il più grossolano paralogismo il confronto che fanno gli avversarii delle politiche nostre istituzioni col sistema di governo assoluto che vigeva ventisei anni sono in tutta la penisola. Dicono essi: voi pagate ora il doppio di ciò che pagavate, ecco il beneficio netto acquistato dalla mutazione di stato.

Non neghiamo che nel reame di Napoli, a cagion d'esempio, ove non si aveva nessun desiderio che le popolazioni avessero tra loro facili e frequenti comunicazioni e si applicava in tutto il suo rigore il principio *divide et impera*, si facesse il risparmio della spesa delle strade rotabili, nonchè delle ferrate. Bastava che il vapore agevolasse il trasporto dei principi dalla capitale alle ville reali. Se poi i cittadini, o per dir meglio i sudditi non avevano mezzi o solo mezzi costosissimi e pericolosi per recarsi ad una città distante venti miglia e lasciavano incolti i terreni perchè non avrebbero trovato spaccio i frutti della cultura, dovevano essere contenti di non pagare gli interessi del capitale che si sarebbe altrimenti investito in opere pubbliche.

Nell'Università di Torino bastava lo insegnamento delle Pandette e del dritto canonico. Proscritto era quello della filosofia del diritto, del diritto internazionale e dell'economia politica. Gli adolescenti consumavano sei anni nello studio di una lingua morta, e non un'ombra di storia, di geografia, di storia naturale. Si risparmiavano stipendi, ma i giovani uscivano dalle scuole senzachè si fosse pur loro detto che il loro paese era l'Italia. È vero che il governatore godeva di lucri che salivano a cento mila lire all'anno, ma i maestri morivano di fame, e nei piccoli comuni se ne risparmiava a dirittura la spesa.

Se è un vantaggio in una società civile il non fare le spese destinate ad istruire ed arricchire le popolazioni, se la loro felicità è in ragione inversa del bilancio passivo, noi possiamo dire senz'altro che più preferibile di tutte è la Società degl'Irochesi. Ma se invece le spese fatte danno un frutto copioso, e la ricchezza che si acquista è assai più considerabile che non le tasse che furono rese indispensabili perchè la nazione si ponesse in grado di acquistarla, non possiamo dire che il vantaggio siasi caramente ottenuto.

E quando vediamo che da dieci anni in qua la produzione, siccome risulta dalle cifre dell'esportazione del commercio, si è più che raddoppiata, quando le nostre città principali crescono in comodi, bellezza ed ampiezza, più che non la loro popolazione, onde i singoli cittadini quantunque paghino davvantaggio per tributi, sono innegabilmente meglio alloggiati e consumano il doppio di ciò che consumavano, come risulta dalle cifre delle merci importate, non si può negare che siasi alzato il livello della ricchezza e che questo fatto debbasi attribuire alla libertà la quale ci si dice costare tanto caramente.

Ma insieme alle accresciute spese produttive, a quelle che si stanziano per la educazione ed istruzione della popolazione, per provvedere più ampiamente e convenientemente ad altri servizi pubblici, non sono altresì cresciute le improduttive, il numero degli impiegati, le pensioni, le sinecure, le opere pubbliche intraprese sotto specie di utile generale e che poi tornarono ben poco proficue e talvolta anzi non produssero che una perdita del capitale impiegato per esse? Sì certo, sono cose notorie, si sarebbe potuto e si potrebbe tuttavia fare molto meglio, ma in ciò non ha colpa veruna la calunniata libertà, bensì l'abuso che si fece di essa, la nostra trascuraggine, la nostra inesperienza e le altre cause che abbiamo toccate.

Ingannano dunque a partito coloro che dicono essere la libertà cosa più cara che la servitù. Infatti è assurdo il dire che il sindacato dei rappresentanti della nazione faccia accrescere le spese. Senza risalire ai tempi anteriori alla rivoluzione del 1789, quando gli scandali della Corte, i capricci d'una druda, le bizze dei favoriti, l'ambizione e la cupidità dei ministri gettavano i popoli nello squallore della miseria, noi vedemmo, per quell'arbitrio del Governo, mandarsi denari in Ispagna per sostenere una causa abborrita dalla popolazione. Il vero è che non traemmo tutto il profitto che potevamo dalle nostre franchigie non già per la facoltà di sindacare i rettori, ma per non essersi usata tale facoltà in tutta la sua ampiezza. E se si traforarono nelle assemblee legislative dei faccendieri e dei prodighi del denaro nazionale, il male vuolsi attribuire non alla libertà elettorale, ma anzi al non avere esercitati i diritti che tale libertà conferiva ai cittadini o all'averli esercitati solo assai rimessamente.

No, la libertà non è cara per chi sa e vuole servirsene, è caro invece l'arbitrio, sia che questo sia consentaneo alla legge, come negli Stati dispotici, sia che accada di fatto, quando per trascuraggine o corruzione si lascia che i reggitori mestino a talento. Saranno probabilmente oneste le intenzioni di coloro che predicano il contrario per indurre le popolazioni ad acconciarsi a sempre nuovi sacrifizi, a stanziare spese a bizzeffe e corrispondenti balzelli, ma certamente non potrebbero essere più esiziali le loro insinuazioni. Le quali per altra parte sono confutate dall'esempio delle nazioni più civili. Nessuno dirà che costi molto la libertà al popolo elvetico che la sa tanto apprezzare e si potrebbe anche provare che modiche, in ragione della ricchezza pubblica, sono le tasse cui va soggetto il popolo inglese, ove la prosperità nazionale va di conserva coll'alleggerimento graduato dei tributi ed il pagamento dei debiti, appunto perchè presso quei popoli si sa della più ampia libertà fare uso.

CONGRESSO DI NATURALISTI.

Ad Arco Trentino, il 21 corrente, venne inaugurato il Congresso di naturalisti, con un bel discorso del presidente, dottor Prospero Marchetti, sulle condizioni di Arco.

Il signor Ambrosi, distinto naturalista trentino, lesse poi sull'antica esistenza dell'uomo.

Gli succedette il professore Calegari, il quale fece l'enumerazione di molti oggetti ascritti all'epoca preistorica, rintracciati nel Trentino e ora depositati nei Musei di Rovereto e di Trento, e svolse una sua idea: vorrebbe cioè che fra l'epoca della pietra e del bronzo fosse introdotta l'epoca del fuoco.

Il presidente fece poi dare lettura di una memoria spedita dal prof. Apelle Dei di Siena, trattante della *filoxera* devastatrice, nella quale accenna ad alcuni mezzi repressivi per combattere la *filoxera* stessa.

Dopo tale lettura il presidente invitò i socii ad una passeggiata scientifica pel giorno seguente.

Moncalieri, 28. — Ci scrivono:

« Non potete immaginarvi come sia pessimo fra noi il servizio stradale. Vi basti sapere che quasi non passa giorno senza che avvenga qualche disgrazia per l'ingombro dei veicoli d'ogni sorta che sistematicamente e ad ogni ora impediscono il libero passaggio. Vi sono poi dei carrettieri così cocciuti, i quali, oltre al malvezzo di dormire sui loro carri, allorquando sono *pregati* di farsi da un lato per lasciar passare una carrozza, vi rispondono con insolenze e minaccie le più brutali, nè si muovono punto, con evidente pericolo di far ribaltare in un fosso la malcapitata carrozza.

I regolamenti di polizia stradale sono dunque affatto lettera morta per noi? Bisogna pure che sia così pur troppo, perchè nessuno si cura di farli osservare. Certo si è che, per quanto riguarda il Municipio di Moncalieri, non vi ha guari da far meraviglia della sua noncuranza se si pon mente alla poca pulizia che regna nella città stessa. Basterebbe visitarla ne' giorni di mercato, per restarne subito edificati! (*Alcuni villeggianti*).

Caselle, 28. — Ci scrivono:

La S. V. farebbe opera utile al collegio di Ciriè se volesse pubblicare nel suo Giornale, per norma degli elettori, il seguente prospetto comparativo-cronologico delle forze elettorali rispettive delle cinque sezioni:

	N. degli elettori		Differenze	
	1873-74	1874-75	in più	in meno
1. Ciriè	434	582	148	»
2. Caselle	367	429	62	»
3. Volpiano	263	282	19	»
4. Rivarolo	598	342	»	256
5. Fiano	125	114	»	11
Totale N.	1787	1729	229	267

Da questo specchio risulta che il numero degli elettori non è di molto variato, ma che scomparve *in parte quello equilibrio* che proveniva da meno regolare compilazione delle liste elettorali.

(*Segue la firma*).

S. Stefano-Belbo. — Ci scrivono:

Il Municipio di questo comune diede una lodevole e forte spinta a'suoi mezzi di comunicazione ed ha speso nello spazio di 12 anni più di 850,000 lire in opere stradali e ferrovie; somma al certo considerevole per un comune di circa 3000 abitanti.

Ma, se è misura savia il fare dei sacrifizi pecuniari per strade d'importanza, sarebbe una pazzia il farli per quelle di nessuna importanza od improduttive; tanto più quando il comune trovasi aggravato da debiti e la popolazione sopraccaricata d'imposte.

Or bene, l'autorità governativa, valendosi della legge di agosto 1868 sulle strade obbligatorie, impose al suddetto municipio una strada la cui spesa venne calcolata a L. 80 mila e nello stesso tempo di nessuna importanza, perchè tendente ad una semplice borgata alpestre, Valdivilla. E poco riescirebbe più importante quand'anche si intendesse prolungare lo stradale sino al Comune di Mango.

È bensì vero che in questa borgata avvi la villeggiatura di persona influente; ma chi impedisce a questa di spendere del proprio onde avere tutti i suoi comodi? Non è al certo il municipio che voglia ciò impedire; anzi questo l'ha coadiuvata in ogni cosa. Il municipio intende soltanto spendere ciò che è necessario per tale strada e non sciupare denari in lavori di lusso, avendo il cómpito di tutelare l'interesse della popolazione.

Ad ogni modo è a sperare che il Governo, in questo suo atto obbligativo, vorrà per lo meno rispettare la legge che dà al Municipio il diritto di prendere cognizione delle cose onde concorrere col suo voto per l'esecuzione più economica della strada.

ATTI UFFICIALI

La *Gazzetta Ufficiale* del 28 settembre reca:

1. **La legge** (n. 2066), in data 30 agosto, che autorizza il governo del Re a dare esecuzione al trattato di commercio e di navigazione fra l'Italia e il Messico, firmato a Messico il 14 dicembre 1870.

2. **Accettazione** delle demissioni del commendatore Federico Tersi dall'impiego di direttore generale del demanio e tasse, al quale è in pari tempo conferita la croce di comm. dell'Ordine dei Ss. Maurizio e Lazzaro e la nomina del marchese Lancia di Brolo allo stesso ufficio.

3. **Disposizioni** nel personale giudiziario.

CRONACA CITTADINA

Ci risulta che nella prossima sessione del Consiglio comunale verrà presentato il progetto di costruzione in Borgo Nuovo di un caseggiato ad uso esclusivo delle scuole comunali. Accogliamo con compiacenza la notizia: da lungo tempo avvertimmo la necessità di dare alle scuole, ove i fanciulli stanno per lunghe ore immobili, locali igienici e che per ventilazione e luce nulla lascino a desiderare. L'assessore cav. Ricardi alle istanze fattegli rispondeva essere impossibile trovare locali che in capacità, ubicazione e salubrità rispondessero a tutte le esigenze e dimostrava la convenienza, anche materiale, di costrurre caseggiati appositi.

L'idea incontrò ostacoli, procedette lenta, ma ora le si è appianata la strada ed avanzerà spedita: ad uso di scuole fu testè finito il caseggiato di via Oporto, già si pose mano alla costruzione di quello di via Assarotti, ed a primavera comincierà senza dubbio quello di Borgonuovo.

La biblioteca civica, riordinata ed arricchita di recenti pubblicazioni scientifiche e letterarie, si riaprirà al pubblico giovedì, 1° ottobre, col seguente orario: nei giorni feriali dalle 10 ant. alle 2 pom., e dalle 7 1/2 alle 10 pom; nei giorni festivi dalle 10 ant. alle 2 pomeridiane.

Officina carte-valori. — Leggiamo nella *Gazzetta del Popolo*:

« Ieri era di passaggio in Torino il ministro Minghetti.

« Alle ore 4 egli si recava al palazzo municipale per visitare il Sindaco, e nella conferenza seguita fra loro, il ministro diede le più ampie e formali assicurazioni che non si era mai pensato al trasferimento dell'Officina carte-valori da Torino a Roma.

« La sola mutazione avvenuta è una questione di semplice formalità amministrativa. Con un decreto firmato già da più mesi, venne ordinato che l'ufficio delle carte-valori, che sino ad ora era rimasto sotto la dipendenza del Demanio stabilito in Firenze, passerebbe, a datare dal 1° ottobre, sotto gli ordini del segretariato generale residente in Roma.

« Il ministro Minghetti è partito ieri sera. »

Tiro a segno comunale diretto dalla R. Società del Tiro a segno.

Nota dei colpi sparati dal 21 a tutto il 28 settembre 1874.

Tiro popolare	N.	530
Associazione universitaria	»	140
Totale	N.	670

Gare settimanali.

Tiro popolare.

1° premio Richiardone Giuseppe, punti 32, imbroccate 12, totale 44.
2° » Sstragno Carlo proc. capo, punti 32, imbroccate 11, totale 43.
3° » Pavesio Pietro, punti 17, imbroccate 9, totale 26.

Rabbia canina. — Il sig. Alberto Mirone, dottore in medicina veterinaria, ha pubblicato sul giornale *Le industrie, l'agricoltura, il commercio*, e poi ha con opportuno consiglio raccolto in opuscolo un suo studio intorno alla rabbia degli animali domestici, cui crediamo utilissimo accennare e raccomandare ai nostri lettori.

È tale un morbo codesto della rabbia, orribile, spaventoso, tremendo che a solo pensarci ma raccapriccia, che il solo supporre di poterne esser vittima fa vacillare la ragione; e ci pare impossibile che così pochi provvedimenti e così inefficaci si vogliano prendere per impedirne la diffusione.

Vi è l'ordine di mandare attorno i cani colla museruola; ma, come già altri avevano avvertito, il signor Mirone prova chiaro che questa misura non è inutile, ed è anzi un mezzo irritativo della bestia e quindi fautore dello sviluppo del tremendo male.

Date le norme necessarie per poter apprezzare i sintomi annunziatori della malattia, detto dell'impossibilità di guarirla una volta ch'ella sia dichiaratasi in un individuo, toccato della necessità assoluta della cauterizzazione e detto come vuol essere eseguita perchè dia fiducia di avere eliminato il veleno rabido, l'autore passa a proporre alcuni mezzi di prevenzione efficace contro il terribile malanno, i quali noi vorremmo, per amore dell'umanità, presi in somma considerazione, e che crediamo utile qui riprodurre.

Che si emanasse una legge, la quale rendesse assolutamente obbligatoria la castrazione di tutti i cani maschi, a qualunque razza appartengano (imperocchè è provato che la rabbia spontanea nasce nei cani maschi per difetto di unione sessuale); oppure:

Che si aumentasse enormemente la tassa sui cani maschi (e si facesse pagare effettivamente, mentre oggi la pagano solamente gli zelanti, e in Torino su 18 mila cani che vi saranno, non sale a più di 2 mila l'elenco dei tassati), e la si togliesse affatto sulle cagne.

Accettando la prima proposta si dovrebbero formare delle stazioni-monta speciali in cui si terrebbero i maschi di tutte le razze canine pure e conosciute.

Le razze bastarde sono più facili ad essere prese dalla rabbia spontanea.

E queste o altre misure (ma veramente efficaci) noi vorremmo vedere adottate, e chi ha avuta la disgrazia di assistere alla orribile morte di un arrabbiato, non può che unirsi a noi per far voti che a qualunque costo un simile pericolo sia allontanato dalle umane creature.

Teatri. — Ci si annunzia per questa sera all'Alfieri l'andata in scena della nuova opera del maestro Chiesotti Antonio, di Casale, intitolata: *Raffaello e la fornarina*.

Buona fortuna!

Altra prima rappresentazione... al teatrino da San Martiniano!

La tanto desiderata nuova commedia: *Il padre della figlia di madama Angot* si presenterà stassera ai piccoli *habitués* del teatrino di via S. Francesco d'Assisi, con uno sfarzo ed un lusso di decorazione da far allibire il primo impresario di opere e di commedie italiane in aspettativa.

Meriterà speciale attenzione il sontuoso mobilio della scena dell'atto secondo, di una finitezza straordinaria e che costò ai signori Lupi una spesa non lieve.

Smarrimento. — Il sig. T. L., percorrendo ieri la via di S. Francesco da Paola e l'angolo Viale dei Platani, perdette L. 25 in due biglietti da L. 10 e uno da 5. Chi avesse trovata questa piccola somma è pregato di consegnarla al portinaio della casa num. 1 in via del Moro.

Rettifica. — Nell'ultimo elenco delle iscrizioni matrimoniali, pubblicato domenica scorsa, per errore tipografico si stampò « Roggio Roda, negoziante, ecc. ; » leggasi invece: « Evasio Roda, negoziante, ecc. »

Morti in città e territorio
denunciati all'ufficio dello stato civile
il giorno 27 settembre 1874.

A domicilio — Pacotto Maria nata Demaria, d'anni 74, di Cumiana — Negro Giovanni, id. 88, di Trecanno calzolaio — Più 7 minori d'anni 7.

Negli ospedali — Num. 6.

Totale complessivo num. 15.

Nascite dichiarate all'ufficio dello stato civile
il giorno 28 settembre 1874.

Maschi 14, femmine 10 — Totale 24.

OSSERVAZIONI METEOROLOGICHE
fatte all'Osservatorio astronomico di Torino a metri 278 sul livello del mare.
28 settembre 1874.

	Altezza barom. in millim. a 0 gr. del tempor.	Temper. esterna al nord in gr. centesimali	Tensione del vapore in mill.	Umidità relativa in centes.	Declinaz. magnetica	Vento	Stato atmosfer.
6 ant.	745,9	+18,4	12,5	80	15° 0'	N d.	n. ser.
9 ant.	745,6	+20,5	13,7	78	14° 58'	N d.	copert.
12 m.	745,0	+22,6	11,2	57	15° 8'	N E d.	n. p. s.
3 pom.	743,6	+23,3	12,3	59	15° 8'	N E d.	copert.
6 pom.	742,7	+21,6	14,4	75	15° 2'	N O d.	copert.
9 pom.	743,0	+19,4	13,4	81	15° 1'	N d.	n. p. s.

Temperatura estrema al nord in gradi centesimali { minima + 18,2 / massima + 23,5
Acqua caduta millim. 0 0
Minima della notte del 29 + 16,3.

BOLLETTINO ASTRONOMICO.

(*Tempo medio di Roma*). — 30 settembre 1874.
Nascere del **Sole**, ore 6 17 — Passaggio al meridiano, ore 0 9 — Tramonto, 6 0.
Nascere della **Luna**, 6 38 sera.
Passaggio al meridiano, ore 3 55 matt.
Tramonto, ore 0 6 sera
Giorno della Luna 19.

Bollettino meteorologico.

Dispaccio dell'ufficio meteorologico di Firenze della sera del 27 settembre 1874 (ore 4 pom.):

Dominano venti nord generalmente deboli; maestrale forte a Brindisi, fresco a Rimini. Tramontana alquanto forte a Venezia.

Cielo sereno tranne in pochi luoghi. Mare tranquillo.

Pressioni aumentate fino 2 mm. in quasi tutte le nostre stazioni.

TRE FESTE IN TORINO

Bozzetti di storia torinese

La milizia urbana nel 1796.

Correva l'anno 1796: a Vittorio Amedeo III non bastavano più i soldati per opporre ai Francesi nella Savoia e nel Nizzardo; a' trionfi della Russa erano succedute dure sconfitte; i nostri buoni alleati austriaci mancavano alle promesse d'aiuti, le città dell'interno erano sguernite di truppa; e a mala pena bastavano alla polizia gli arcieri ed i veterani. Il decurionato torinese temendo di veder da un giorno all'altro la città senza presidio, fece istanza perchè si consentisse alla formazione d'un corpo di milizia urbana per mezzo d'iscrizioni di volontari. Consentì il Re, ed in termine di soli dodici giorni si ebbero 4000 arruolamenti; a scelta fatta dei più validi, 2500 furono i cittadini che ebbero facoltà d'indossare l'abito verdognolo foderato di panno rosso, con rivolte bianche alle falde, colletto e paramani di panno giallo, bottoni di metallo argentato, giustacuore e calzoni bianchi con mezzi stivali o uose nere; cappello a tre punte con coccarda azzurra, e tracolla con appesovi una di quelle incurvate sciabole curve a mo' di scimitarra che fino al 1848 portaronsi da parecchi de' nostri reggimenti.

Col tatto pratico delle circostanze, con quel buon senso di cui troviamo tanti esempi nella storia nostrana, il ministro dell'interno, conte Graneri, volle che le compagnie della milizia si formassero per mezzo di estrazione a sorte senza distinzione di classe o di ordine di persone. Questa dichiarazione di eguaglianza davanti al dovere, fatta da un ministro di Governo assoluto, indicava grande abilità in chi la proclamava e fece naturalmente uno strepitoso effetto.

Non mancarono i malcontenti e poco a poco ottennero che un segno visibile della diversità di classi fosse permesso: i nobili sostituirono alla plebea sciabola la nobilissima spadina portata a chiavistello.

Non vogliamo qui ricordare tutte le gesta poco rumorose di quella milizia calda d'amor patrio, piena di abnegazione, gesta che furono raccolte e pubblicate in due volumi da un sergente maggiore, libraio di professione, e temporaneamente dispensatore di patenti di eroismo. Il vocabolo o titolo di eroe era di moda e prodigavasi con una meravigliosa facilità: manovre, guardie, passeggiate, pranzi di compagnia tutto magnificavasi, tutto rivestiva il carattere di una coraggiosa esternazione di patriotismo. I pranzi specialmente erano così frequenti e così chiassosi che il Governo credette dover proibire « il troppo frequente rinno-

varsi di conviti, di scandalosi sfarzo in epoca di epidemia morale. »

L'istoriografo della milizia arricchì la sua cronaca di preziose notizie e con grande compunzione, con immensa effusione, con indicibile eloquenza ricordò i tridui, le novene, le processioni e persino le sepolture alle quali la milizia assistette « numerosa ed imperterrita. » Ma si è in occasione di tre fatti speciali che l'annalista fu superiore a se stesso ed ebbe più sublimi inspirazioni. La prima volta nel descrivere il *tripudio* che fecesi dalla milizia urbana quando per la partenza da Torino del reggimento Lentrum il Governo chiamò la milizia a fornire la guardia al padiglione di Piazza Reale.

« Bassi uffiziali e militi — scrisse l'istoriografo — divisi in tante brigate di 20, di 30, di 40, chi di qua, chi di là vollero solennizzare il famoso giorno, pranzando insieme e non cessando di far brindisi e mostrando quella somma contentezza che nei loro volti si leggeva di venir ammessi all'onore di prestar servizio alla patria.

« La curiosità avea messo un popolo sì numeroso in Doragrossa, che raramente fu veduta quella strada tanto ingombra. Ognuno era corso a vedere l'amico, il fratello, il figlio unito in militar drappello. » Temevansi rumori, non essendo quegli austriaci veduti di buon occhio: dice ingenuamente il Briolo che « erano soldati poveri, per lo più vecchi ed importuni alle piazzaiuole, che essendo di lor tempra alquanto loquaci, potevano prorompere in qualche insolenza. » Qual giorno parve così memorando, che nell'Almanacco stampatosi l'anno seguente dalla ditta Ferrero e Pomba, al solito elenco delle ere cronologiche s'aggiunse questa: « Dal giorno in cui la milizia ebbe per la prima volta l'onore di montar la guardia, ecc. »

Ad altro slancio pindarico sollevossi il Briolo nel narrare come una deputazione di sergenti facesse al compleanno omaggio al Re ed ai grandi di parecchi mazzi di fiori accompagnati da questa stupenda strofa messa a stampa:

« Sire! la festa d'oggi
Atta scoltura esprimeria co' carmi,
Ove Tua cara immagine s'appoggi
A fedeltade in armi. »

Il poeta avrà fatto sforzi sovrumani per mettere insieme questo bisticcio, ma fu ben lungi dal toccare all'altezza cui poggiò il Solitario delle Alpi allorquando nel dipingere l'ira di cui doveano essere comprese le ombre de' « franchi tronchi in Assieta, » chiamò « immani cessi » i dirupi in cui i cadaveri de' vinti furono precipitati. Probabilmente il Solitario inspiravasi nella lettura del Père Duchesne ed invidiava gli allori d'energumeno che il Ranza mieteva col suo *Termometro*.

Ultimo soggetto, nella trattazione del quale si compiacque il buon sergente maggiore, fu nel descrivere « la maestà della funzione » dello impiccamento d'un facchino a metà pazzo, che avea ucciso certo Lorenzo Nepotis, caporale della milizia.

Queste cose sommariamente ricordammo solo per metter ben in sodo quale senso si desse in allora ai vocaboli di patriotismo, patria, civismo; e quindi s'intenda come in onor d'un cavallo si facesse una festa patriotica.

Due militi dell'Urbana, Francesco Duffa e Giuseppe Mollea, avevano mandato un loro cavallo sardo alle corse di S. Secondo in Asti, dichiarando che esso dovea correre a nome della milizia torinese. Volle il caso che riuscisse vincitore: una staffetta ne portò immediatamente avviso allo stato-maggiore che convocò a Consiglio per così solenne emergenza tutta l'ufficialità e decise di rendere la funzione del ricevimento del pallio « tanto nobile quanto fosse possibile. » Partì tosto per Asti una deputazione composta di parecchi uffiziali e bass'uffiziali: fu dato ordine di preparare 500 coccarde coi colori della milizia, cioè bianco, turchino, rosso e giallo, e si avvertirono militi e cittadini che la funzione celebrerebbesi il dì 11 dell'aprile in corso.

Nel giorno prefisso lo stato-maggiore della milizia con un corteggio di 100 militi a cavallo mosse incontro al vincitore fino a Moncalieri: a piè della collina del Monte fin verso il Rubatto stava schierata la milizia: sulla piazzetta ove ora trovasi la chiesa della Gran Madre alzavansi palchi e tribune zeppe di signore in eleganti acconciature: presso San Marco eransi trattenute parecchie deputazioni patriotiche, una delle quali avea per oratore il povero Tinivelli che pochi mesi dopo era fucilato a Moncalieri come rivoluzionario, sovvertitore dell'ordine, nemico del trono e dell'altare.

Giunti a questo punto, per non toglier fede al nostro racconto, lasciamo la parola al Briolo, il quale scrisse:

« Precedeva la banda di timpani e trombe a cavallo, guidata da un sergente maggiore. Veniva dopo la banda musicale della milizia (banda di soli pifferi) e dietro di questa la banda dei tamburi, e questi tre corpi tra loro avvicendavano le sinfonie affinchè continuati fossero i musicali concerti. Dopo i tamburi veniva un corpo di pressochè 500 militi a piedi e disposti in ordinanza, e subito dopo gli ufficiali della milizia a cavallo preceduti dal maggiore. Veniva dietro agli ufficiali il destriero, che vinto aveva il pallio, riccamente bardato e montato dal paggio che aveva fatta la corsa. Era costui vestito di un ricco abito alla spagnuola, regalatogli dalla milizia ed in cui spiccavano i quattro colori dell'assisa della milizia stessa. Egli portava il pallio inalberato ed a' fianchi suoi cavalcavano i due militi che avevano per loro conto fatto correre il destriero.

(*Continua*)

L'*Unità Nazionale*, a proposito dell'ultimo viaggio dell'onorev. Minghetti a Napoli e delle sue promesse, scrive:

« Sappiamo che, avendo egli trovati ragionevoli i reclami ricevuti a Napoli contro la applicazione della tassa di ricchezza mobile ai redditi *quandocumque* per gli arretrati, ha deliberato che quella tassa non si applichi agli arretrati, ma soltanto dal giorno della pubblicazione votata quest'anno.

« In questo senso saranno quanto prima mandate agl'intendenti di finanza le opportune istruzioni dal direttore generale delle imposte dirette. »

Il Comitato dei reali carabinieri che sinora funzionava a Firenze, dal 1° dell'imminente ottobre in poi funzionerà in Roma.

Per rettificare alcuni errori contenuti nella lapide commemorativa dei militari caduti a Porta Pia, che con generoso pensiero la Guardia Nazionale di Roma ha fatto apporre vicino a quella porta, il *Fanfulla* scrisse un'epigrafe che occupava tutta la prima pagina del giornale nei seguenti termini:

Alla — Guardia Nazionale di Roma — che volendo con patriotico intendimento — consacrare alla storia — i nomi de' caduti a Porta Pia — ne dimenticò quindici — e ne storpiò undici — questa edizione corretta e completata — Fanfulla *consacra*.

Il colpo mancava di convenienza, perchè l'umorismo non s'addiceva in quistione che ricordava nobili esistenze spente per la patria, perchè l'idea di eternare nel marmo la memoria di quei prodi era nobile, generosa, applaudita da tutta l'Italia; infine perchè la milizia cittadina era irresponsabile degli errori della lapide, perchè aveva richiesti i nomi degli estinti al Ministero della guerra, il quale, « *consolantissimo indizio*, » li dette tutti sbagliati.

La Guardia Nazionale si mostrò giustamente sdegnata di tale pubblicazione; e tutti gli ufficiali della milizia cittadina si adunarono ieri in una sala del Municipio per deliberare sul da farsi.

In tale riunione si comunicò una lettera del Ministero di guerra, in cui si dichiara che gli errori commessi nella lapide sono stati cagionati dal Ministero stesso!!

Si pronunziarono lunghi e vivaci discorsi, ed infine fu votato un ordine del giorno di biasimo al *Fanfulla*, invitandolo a rettificare quanto disse sull'argomento in questione.

AGENZIA GIORNALISTICA.

Da una corrispondenza da Roma all'*Unità Nazionale* di Napoli togliamo la seguente notizia:

« Già da più tempo aveva sentito parlare di un'*Agenzia centrale giornalistica* istituita qui in Roma allo scopo di trasmettere alle Gazzette delle Provincie notizie ed apprezzamenti sui principali avvenimenti politici sia interni che esteri; ma io non volli tenervene parola, parendomi una tal cosa abbastanza strana, e troppo lontana da qualunque tradizione o consuetudine giornalistica. E la m'a meraviglia è cresciuta ancora più quando ho saputo da mie particolari informazioni, che un rappresentante di quest'Agenzia percorreva o percorre le provincie meridionali manipolando contratti e convenzioni con i Direttori dei giornali ufficiali per le inserzioni giudiziarie ed amministrative. Tutto ciò è strano.

« Un giornale di provincia non ha nè può avere altra autorità se non quella che gli viene dalla onorabilità del carattere, dalla stima e dalla aderenza da cui è circondato il suo Direttore. Ora un Direttore che accetta le condizioni di questa nuova Agenzia, che rinunzia alla libertà ed indipendenza dei suoi criterii politici, che declina la responsabilità delle sue opinioni, non arrecherà utile alcuno alle provincie ed al partito, giacchè in questo caso il giornale non è più l'espressione delle idee di un partito politico, ma diventa semplicemente un bollettino senza importanza e senza alcun valore.

« Ciò nondimeno il fatto esiste, e già diversi giornali di provincia hanno accettato le condizioni di questa Agenzia!! »

A tali informazioni, scrive il *Tempo* di Venezia, possiamo aggiungere che l'agente della cosidetta *Agenzia giornalistica* si presentò anche nel Veneto ai giornali amici del Ministero con uno *specimen*.

Questo *specimen* è di un formato comune, in otto pagine. Ha il *titolo* in bianco ed uno spazio in bianco è pure lasciato per l'*articolo di fondo*, che deve comporsi, a quanto sembra, a metro, ed inserirsi dalla Redazione associata. Un altro spazio in bianco c'è nella quinta pagina per inserirvi a metro le notizie della *cronaca* locale. Un terzo spazio in bianco segue i *dispacci* per inserirvi i recentissimi.

Non sappiamo se ci sia uno spazio in bianco per le *inserzioni a pagamento*; ma forse non vi si pensò, visto e considerato che inserzione *a pagamento* è tutto il giornale. Infatti dall'*appendice* alle *notizie*, bello e fatto ed identico per tutte le copie, malgrado la differenza dei titoli, viene trasmesso intero.

Il periodico *omnibus*, di *prima mano* o a meglio dire a *prezzo di fabbrica*, costa alle Redazioni 5 centesimi al numero.

E non basta. Veniamo assicurati nel modo più assoluto, che non solo l'agente viaggiatore, lascia intravedere come il giornale sia favorito dal Governo specialmente per l'epoca delle elezioni; ma che vi sono dei *prefetti* i quali si incaricano di procurar le sottoscrizioni al contratto per il numero di copie stampate dal loro giornale ufficiale.

Con simili pressioni si carpirono firme anche nel Veneto.

Fin qui il *Tempo*.

Che ne dite di quest'invenzione prelibata ministeriale? Che ne dite di questi modi di influire sull'opinione pubblica? Che, che ne dite di questo modo di sciupare il denaro sottratto colle dure imposte ai contribuenti?

E fosse questo il solo modo di influire sulla stampa! almeno questo si riconosce, almeno contro questo si può stare in guardia.

Ma quanti non sono i giornali politici e non politici, seri o buffi, che fanno d'ogni erba fascio a favore del Ministero? quanti non sono i mezzi posti in atto per sbarazzarsi di coloro che non ammirano la sapienza ministeriale?! Leghe con rossi, con neri, con paolotti; antagonismi municipali ridestati, aizzate le diverse classi sociali fra di loro, incoraggiate e messe innanzi le più funeste consorterie locali; ogni mezzo è buono, ogni mezzo serve, purchè si ottenga che la nuova Camera sia bastevolmente devota e pronta a votare imposte ad oltranza!

ESTERO

IL GOVERNO FRANCESE ED I SEQUESTRI SULLA FRONTIERA DEI PIRENEI.

Ecco la nota del *Moniteur* annunziata ieri dal telegrafo:

« Le accuse contro le autorità francesi della frontiera spagnuola continuano a prodursi, quantunque con un visibile indebolimento, nelle colonne dei giornali spagnuoli e tedeschi. Ma mancando i fatti precisi, queste recriminazioni hanno un carattere vago e indeterminato che toglie loro ogni valore. Per dimostrare, una volta di più, l'ingiustizia e la poca sincerità di queste lagnanze, potremmo fare la lunga enumerazione degli atti e delle misure prese dalle autorità francesi contro il contrabbando da guerra sulla frontiera dei Pirenei. Ci limiteremo a menzionare gli ultimi sequestri operati nel dipartimento dei Bassi Pirenei:

Il 22 luglio, a Sare, 388 chilogr. di piombo in verghe.

Il 24 luglio, a Muotteau, 8 mila cartuccie, con fulminanti; una tunica da ufficiale, dei pantaloni, giberne, ecc.

Il 28 agosto, alla Négresse, 5 chilogrammi di armi bianche da guerra.

Il 30 agosto, nel luogo stesso, 5 chilogrammi di armi da guerra, 8 chilogrammi di oggetti di vestiario ed equipaggio militare.

Il 4 settembre, a Pont-de-Baucheria, 290 cartucciere.

Il 18 settembre, alla Négresse, 60 selle destinate ai carlisti.

Se la maggior parte di tali sequestri sono di poca importanza, si è che in realtà il contrabbando da guerra per la frontiera terrestre è insignificante a causa delle difficoltà che trova. Egli è per mare che il materiale da guerra arriva ai carlisti. In questo momento sono segnalati 28 bastimenti che sono partiti dall'Inghilterra, Anversa, Amsterdam, e anche dai porti tedeschi di Brema e d'Amburgo per la costa Cantabrica, donde si staccano delle barche carliste che vanno a prendere su questi bastimenti le armi e le munizioni. »

SPAGNA.

Pare che il maresciallo Serrano si decida ad assumere il comando in capo dell'esercito del Nord, per spingere *forse* più vigorosamente le operazioni militari.

Dal teatro della guerra in Navarra riceviamo diversi telegrammi che pubblichiamo indicandone la *fonte*.

(Fonte carlista) — Hendaye, 25.

Scrivono da Biurrun in data del 22:

La colonna nemica ritirasi per la via di Tafalla.

I carlisti hanno preso Alcog; si battono a Muro coi repubblicani che proteggono la ritirata della colonna di Moriones.

L'artiglieria nemica ha tirato molto contro Don Carlos e Dorregaray; avendo il generale repubblicano domandati i feriti che non potevano trasportarsi, gli fu concesso di visitarli. Tutti chiedevano di rimanere coi carlisti.

Dalla *Voce della Verità* — Hendaye, 25.

Scrivono da Puente de la Reina, in data del 24:

I repubblicani abbandonano le loro posizioni di Muro inseguiti dai carlisti e si sono trincerati a Barasoain ove hanno pernottato rinchiusi, scoraggiati. L'irritazione è grande a Pamplona contro Moriones. I repubblicani hanno avuto grandi perdite. Sembrano decisi a rientrare in Tafalla.

— Un telegramma di Santander, 24, pubblicato nei giornali inglesi, dice esservi stata una grande dimostrazione in onore delle vittime della rivoluzione del 24 settembre 1868.

L'ambasciatore inglese era atteso in quel porto.

— L'*Havas* ha da Madrid in data del 25:

I carlisti hanno attaccata la repubblica di Andorre, a causa del rifiuto che era stato fatto di restituire le armi a quelli dei loro uomini che erano stati disarmati per avere oltrepassato la frontiera.

I carlisti hanno attaccato la diligenza di Alfasa e spogliato i viaggiatori che andavano nel monastero di Piedra.

CORRIERE DEL MATTINO

INAUGURAZIONE DELLA FERROVIA DI SAVONA.

(*Continuazione*).

Savona si è riversata tutta verso la stazione; le sue vie sono adorne di bandiere tricolori, indorate da uno splendido sole, agitate dalla vivificatrice brezza marina.

⁂

Ogni famiglia savonese riguarda la festa come cosa propria, come festa di casa; le persone agiate vanno a gara con le più cortesi maniere ad offrire lauta ospitalità agl'invitati.

⁂

Alle sei il pranzo nella gran sala del nuovo asilo infantile; è giusto che la festa del lavoro, la festa della fusione dei popoli, la festa dell'apertura di una nuova ferrovia abbia luogo nel grandioso locale, nel tempio che la sapienza savonese eresse all'educazione ed all'istruzione del popolo.

⁂

Splendida l'imbandigione; fiori e piante rare, arazzi, doppieri ornano la sala. In tanto concorso tutto procede con ordine; i posti d'onore distribuiti, e tutti presiede il commend. Corsi sindaco di Savona; vicino a lui il Finali, il venerando Michelini decano della libertà, e via via.

⁂

Siamo alle dolenti note — ai discorsi!

Parla il Sindaco:

« Savona lieta e commossa presenta i suoi sensi di gratitudine per il vostro intervento in questo giorno che rimarrà famoso nei suoi fasti.

« Or son 24 anni Savona colle sole sue forze fece intraprendere gli studi di una ferrovia che gli aprisse il varco alle valli della Bormida, del Tanaro, del Po.

« Ma le difficoltà erano tante che Savona ne sarebbe stata schiacciata se non le venivano in aiuto con danari e consigli Torino generosa (*Vivi applausi!*) e forse 60 altre città del Piemonte.

« Uniti si vinse; e si ottenne il concorso del Governo.

« Grazie perciò alla nazione italiana!

« Evviva il Re! Evviva Torino! (*Applausi grandissimi. Evviva Savona!*) »

⁂

Dopo il Sindaco, il sorridente ministro Finali; esso dice poco presso: « Ad altro dei ministri toccava per ufficio assistere a questa festa; ma ciò che fu un dispiacere per lui fu ventura per me, poichè mi permette di assistere a questa festa consacrata ad un grande avvenimento.

« Sono passati i tempi delle lotte fratricide fra gli Italiani; ma non è tanto lontano il tempo delle invidie — or invece siamo certi che l'apertura della ferrovia di Savona sarà salutata con tanto giubilo in Calabria, come voi saluterete con gioia all'apertura di una ferrovia in quella regione (*Applausi*).

« Invito a bere alla prosperità delle provincie liguri e piemontesi che prime prepararono coi sacrifizi l'unità italiana, e che or coll'industria ed il lavoro ne rifanno la prosperità economica » (*Applausi, evviva!*).

⁂

Or tocca al Colucci, prefetto di Genova; bell'uomo, grande ed aitante, capelli neri ricciuti, barba piena ben coltivata, portamento e voce alla Ruspoli, un *quid medium* fra un tribuno ed un azzimato patrizio dell'antica Roma. Ma lasciamolo parlare:

« La festa del lavoro in nessun paese potrebbe meglio aver luogo che nelle provincie liguri, che trovano nelle tradizioni del loro passato un adeguato riscontro all'odierna attività.

« Fra pochi giorni una nuova linea congiungerà la operosa Liguria con la gentile Toscana e così l'unità italiana politicamente fatta, or si va rafforzando coi nuovi vincoli di fraternità e di fusione d'interessi. Noi non usurpiamo gli uffizi della storia, ma siam certi di non contraddire alla medesima dicendo che la storia registrerà il nostro affetto a quel Magnanimo che diede vita all'unità italiana. (*Viva Vittorio Emanuele!*) »

⁂

Il Colucci porge benissimo con enfasi e caldezza di espressione; forma scoltissima, e fece *furore*, direbbe il *Pirata*; i maligni dicono che il suo discorso sia alla decima rappresentazione; non ne so niente; chi lo sente per la prima volta applaude.

⁂

Ora al conte Rignon: « Ringrazio il Sindaco di Savona delle parole di simpatia indirizzate a Torino, e ringrazio di avermi concessa la parola perchè così posso portare a questa amena e simpatica città di Savona i sentimenti della popolazione torinese, il cui più caldo voto si è per la prosperità di Savona il cui porto abbiamo profonda fiducia sarà il porto delle provincie piemontesi.

« Un brindisi a Savona ed al suo avvenire. (*Evviva ed applausi*). »

⁂

Parla in seguito molto bene, al solito, il Boselli, deputato di Savona; fa voti per il complemento della strada, ringrazia i membri del Parlamento che si adoperarono per rimuovere gli ostacoli, e fa voti che tutte le provincie italiane abbiano eguale virtù di sacrifizi e di costanza, quale dimostrarono le popolazioni ed i Municipii interessati in questa linea; allora l'Italia sarà fatta (*Applausi*).

⁂

Parla D'Adda, presidente della Società dell'Alta Italia.

Esso è tutto tenerezza, tutto riconoscenza per le forti popolazioni del Piemonte, esempio di patriotismo e scuola di abnegazione, ecc., ecc., ecc.

Insomma il D'Adda è innamorato pazzo del Piemonte, e piange per il medesimo lacrime di riconoscente tenerezza.

Grazie! grazie! un po' meno affetto e più giustizia.

⁂

Il pranzo è finito. — La città si illumina; variopinti festoni di luce disegnano le strade della collina, e la forma dei bastimenti; la luna è nel suo maggior splendore, una scena d'incanto si apre dinanzi al popolo ed invitati; chi visita i cantieri, chi l'officina dei signori Tardy e Benech, precursori dei Torinesi a Savona; alle 9 accademia nella stupenda sala del ridotto del Teatro Chiabrera; quindi danze lietissime fino alle 4 del mattino.

A domani il resto.

Il *Fanfulla* giuntoci questa mattina riferisce a modo suo la radunanza degli ufficiali e militi della benemerita Guardia Nazionale di Roma, offesa dai poco spiritosi e meno convenienti lazzi da quel giornale schernitore lanciati contro la milizia cittadina romana per una colpa che non era della medesima, sibbene di quel Ministero della guerra che il *Fanfulla* ha per uno de' suoi principali assunti di sostenere. Imperocchè fu il Ministero, il quale trasmise alla Guardia Nazionale una nota sbagliata dei soldati italiani caduti alla breccia di Porta Pia, e poi comunicò la lista esatta ad un giornale umoristico il quale potè beffeggiare un'accolta di brave persone che prestava un omaggio d'onoranza all'esercito: della convenienza della qual condotta lasciamo giudice chiunque abbia delicatezza di sentire.

Tornando alla detta adunanza, il *Fanfulla* narra che ducento circa erano le persone intervenute (e non ci par poco, indizio del veramente deplorevole effetto prodotto dallo *spirito* del foglio irrisore di tutto e di tutti); che un capitano della G. N., il signor Palomba, deplorò come il *Fanfulla*, ricevuto con tanta cortesia a *Roma*, sembri aver preso per iscopo di gettare il disprezzo sulle istituzioni di Roma e sugli uomini d'ingegno di quella città capitale; ch'egli provò come l'errore non fosse della Guardia Nazionale leggendo la lettera del ministro Ricotti (che pubblicheremo qui sotto); che il *Fanfulla* era evidentemente in mala fede, perchè il Palomba medesimo avevagli mandato una lettera nella quale diceva come la lista era stata trasmessa dal Ministero, e quindi, come per ischernire una nobile istituzione, aveva anche *dissimulata* la verità: soggiunge il foglio come il capitano de Marco abbia presentato un ordine del giorno così vivace contro il giornale burlone, che ad alcuni parve soverchio e che desse a quel foglio troppa importanza; e finalmente che fu ad unanimità votato un ordine del giorno di protesta, che il *Fanfulla*, tanto *pro bono pacis* e per serbarsi in carattere di insin... e maligno, dice redatto da un *piemontese*. (Bravo!)

Poi il giornale burlone se la prende col prefetto, perchè ha lasciato pubblicare gli affissi annunziatori della radunanza (Diavolo! si trattava del *Fanfulla*: sarebbe stato d'un bellissimo zelo proibirla); se la prende col Venturi, perchè la lasciò aver luogo, e gli promette che lo combatterà nelle venture elezioni. Che tatto! che delicatezza! e finisce con questa freccia di Parto, che per dirla come il suo *pompiere* non *partorirà* nulla.

Diamo qui l'ordine del giorno votato e la lettera del signor Ricotti ministro della guerra:

« Gli ufficiali della Guardia Nazionale di « Roma,

« Considerando che il giornale *Fanfulla* « nello scrivere vari articoli derisorii all'in« dirizzo della loro istituzione, e più special« mente per la lapide eretta ad onoranza dei « caduti a Porta Pia, non ha agito di buona « fede, perchè era stato antecedentemente av« vertito che i nomi erano stati dalla Guardia « Nazionale fedelmente copiati da una nota « trasmessa officialmente dal Ministero della « guerra, deliberano di fare inserire a norma « di legge in detto giornale il presente ordine « del giorno e la lettera num. 6323 del Mini« stro della guerra, non ritenendo dignitoso e « decoroso per la loro istituzione di scendere « ad oziose polemiche. »

La lettera del Ministro dice:

« Roma, addì 25 settembre 1874.

« Come già fin dal 23 corrente questo Ministero Le faceva conoscere verbalmente, esso è dolentissimo di avere trasmesso a V. S. il 4 corrente un elenco incompleto dei militari morti il 20 settembre sotto le mura di Roma.

« Ciò accadde perchè invece della nota definitiva, ne fu presa per errore un'altra (!) che era stata compilata al primo momento dell'ingresso delle nostre truppe in Roma, quando

non si avevano ancora precisi rapporti su tutte le perdite avvenute.

« *Il ministro*
« Firmato: Ricotti. »

Ieri col *diretto* delle 6 42 pom. giunse a Torino, dalla linea di Modana, l'ex-presidente della Repubblica Francese, l'illustre Adolfo Thiers.

All'uscire dalla stazione ricevette una simpatica ovazione dalla gente che attendeva il suo arrivo.

Col diretto delle 12,26 meridiane giunse pure l'on. Minghetti che ripartì per Roma col convoglio delle 7,20 pom.

Siamo assicurati che l'on. Bonghi assume il portafoglio dell'istruzione pubblica. (*Opinione*).

Credesi che ieri a Milano tra il presidente del Consiglio, il ministro degli affari esteri, il ministro di Germania barone di Keudell, siano stati fissati gli accordi concernenti il probabile viaggio di S. M. l'Imperatore di Germania in Italia. Pare che il ricevimento solenne debba aver luogo a Milano, e che il sindaco Belinzaghi intenda che la sua città debba in tale circostanza sfoggiare la magnificenza sua tradizionale (*Corr. Ital.*).

Si comincia ad avere qualche barlume sui progetti finanziarii che l'onorevole Minghetti presenterà alla nuova Camera. Egli vi farà delle allusioni più o meno aperte nel suo discorso agli elettori di Legnago domenica prossima 4 ottobre.

Il ministro ripresenterà il progetto di legge per la perequazione dell'imposta fondiaria e le convenzioni per il riscatto delle ferrovie Romane e Meridionali e per l'appalto cointeressato dell'esercizio di entrambe le reti.

Si sta preparando una revisione e riforma completa delle leggi riguardanti il Registro e il Bollo e le Tasse sugli affari, per semplificarne il meccanismo, coordinare in un insieme armonico le varie riforme introdottevi in epoche diverse e con discordanti criteri.

Pare che siano stati condotti a termine dalla Direzione generale delle gabelle gli studi per la riforma del dazio consumo, riducendo questo cespite a una tassa speciale sulle bevande, per ciò che spetta al Governo e cedendo il restante ai Comuni. (*Id.*).

Il marchese Lancia di Brolo, recentemente nominato direttore generale del Demanio, assumerà il suo ufficio col 1° del prossimo ottobre.

Alle ore 1 30 ant. del 28 corrente partiva dalla Rocca di Spoleto il detenuto Eugenio Valzania, accompagnato da suo figlio e dal medico curante dott. Angelo Bocchini e scortato da quattro carabinieri.

Essi prendevano posto in un *break*, diretti a Bologna, passando per Firenze.

Si crede che le maggiori spese del viaggio saranno pagate dal Governo.

SCOMPARSA D'UN INGEGNERE DEL MACINATO.

Un telegramma che riproducemmo alcuni giorni or sono da un foglio di Firenze, annunziava che nelle vicinanze di Corleone in Sicilia s'era trovato coperto di ferite il cadavere dell'ingegnere del macinato signor Moro, il quale era scomparso da parecchi giorni. Queste erano le notizie ufficiali giunte al Ministero delle finanze; ma posteriori informazioni recano invece che il cadavere non s'è ancora rinvenuto. In proposito scrivono da Roma al *Monitore di Bologna*:

« Fu invece arrestato il vetturino che conduceva il Moro in campagna, il quale ha confessato che ad un certo punto di strada, presentatosi allo sportello della carrozza un mugnaio, costrinse il Moro a scendere, e condottolo nel folto della campagna, si suppone che l'abbia ucciso, perchè del Moro non s'hanno più notizie ed il mugnaio s'è reso latitante. Come vedete, la sostanza della cosa non è mutata ed è sempre la medesima triste storia di vendetta e di sangue. »

È asserito che l'Imperatore di Germania abbia fatto domandare al Papa se, venendo egli a Roma, sarebbe stato ricevuto al Vaticano.

Una richiesta siffatta non si potrebbe neppur supporre (soggiunge l'*Opinione*). Qualunque siano le relazioni fra il Governo tedesco e la Santa Sede, nè l'Imperatore, nè il Papa mancherebbero a quegli atti di convenienza che si usano tra principi. Nè l'Imperatore potrebbe aspettare di non essere ricevuto dal Papa, nè al Papa si potrebbe, senza fargli offesa, attribuir il pensiero di non riceverlo.

La questione che a Berlino fu discussa pare invece quest'altra, cioè se sia opportuno che l'Imperatore, ove la salute gli consenta di far il viaggio d'Italia, si rechi sino a Roma. Visitando il Re d'Italia a Roma, dovrebbe visitare anche il Papa, non potendo l'Imperatore Guglielmo dimenticare d'esser sovrano di 14 milioni di Tedeschi che riconoscono per loro capo spirituale il Santo Padre.

Siccome non è stata ancora presa alcuna risoluzione rispetto al viaggio, così è pure sospesa ogni deliberazione circa la venuta in Roma.

FRANCIA.

Il candidato repubblicano signor Maillé riuscì vittorioso nel dipartimento Maine-et-Loire, riportando una maggioranza di 3500 voti sopra il candidato settennalista. Un tale risultato è di grande importanza politica, poichè serve a dimostrarci quale forza abbia realmente nel pubblico il partito repubblicano, che da solo vinse tutti gli sforzi dei settennalisti, monarchici e bonapartisti, coalizzati fra loro in questa circostanza eccezionale per abbatterlo. Già nella prima votazione il signor Maillé aveva da solo raccolto il doppio dei voti concessi a' suoi avversari; nella seconda prova gli elettori riconfermarono ancor più splendidamente la loro dimostrazione repubblicana, ed il candidato dei *conservatori*, invano coalizzati in un solo intento, quello cioè di abbattere la repubblica, fu lasciato nella tromba.

Fra pochi giorni i comizi elettorali saranno pure chiamati a rinnovare la metà dei membri de' Consigli generali; e siccome non si mancherà di dare a queste elezioni un carattere politico, prevedesi che al partito della repubblica sarà pure concessa una notevole maggioranza, tale forse, che potrà avere un gran peso negli avvenimenti futuri del paese, contro le eventuali coalizioni de' conservatori.

Il *Gaulois* annunzia che i primi fogli del *libro giallo* furono spediti dal Ministero degli esteri alla stamperia nazionale. Essi contengono le corrispondenze diplomatiche tra la Francia e l'Italia, e sarebbero interessantissimi.

È giunto a Parigi l'ex-Re di Napoli, proveniente da Monaco.

IL SIGNOR THIERS.

L'ex-Presidente della Repubblica francese, giunto ieri sera in Torino, prima di lasciare la Francia, fu grandemente festeggiato da quelle popolazioni durante il suo viaggio. A Grenoble un'immensa folla accorse sul suo passaggio, gridando: « Viva Thiers! Viva la Repubblica! »

A Vizille, gli abitanti gli eressero un arco trionfale con questa iscrizione:

« *Al grande cittadino Thiers* »

Il signor Bethoux, *maire*, alla testa delle autorità del luogo, si presentò davanti alla carrozza e pronunziò le seguenti parole:

« Signor Thiers,

« La popolazione della città di Vizille è fortunata di poter rendere omaggio al gran cittadino, all'uomo illustre che, coll'imprestito dei cinque miliardi, sollecitò la liberazione del suolo francese; all'uomo illustre che ha fatto tutti i suoi sforzi per fondare la Repubblica, solo Governo reclamato dalla maggioranza della nazione.

« Viva Thiers! Viva la Repubblica! »

Il signor Thiers, mettendo una mano sulla spalla del signor Casimiro Périer, suo ospite, rispose:

« Signor Sindaco, col concorso di questo mio collaboratore ed amico, noi riusciremo a fondare la Repubblica. »

La folla accolse queste parole con un grido unanime, entusiastico di « Viva Thiers! Viva la Repubblica! »

Alla sera tutta la città era spontaneamente illuminata.

All'indomani l'ex-presidente recavasi a visitare i laghi di Laffrey, poscia partiva alla volta dell'Italia.

Secondo l'*Unità Cattolica*, che si fa bella di certe sue notizie particolari da Parigi, in Madrid sarebbe prossimo un movimento per una ristaurazione alfonsista: movimento che sarebbe appoggiato e dalla Francia e dalla Germania stessa, e ben visto dal Governo medesimo di Serrano, il quale non sa più come trarsi d'imbarazzo.

DISPACCI ELETTRICI PRIVATI
(AGENZIA STEFANI)

Angers, 28 *settembre*.

Maillé ebbe voti 49,444; Bruas 45,595. Mancano i risultati di 15 Comuni.

Hongkong, 28 *settembre*.

Un tifone violentissimo scoppiò qui ieri a mezzanotte. Otto navi furono colate a fondo.

Molte persone sono scomparse e mille morte; molte case vennero distrutte. Le perdite sono immense.

Angers, 28 *settembre*.

Risultato completo dell'elezione: Maillé 51,500 voti, Bruas 48,000

Santander, 27 *settembre*.

Le cannoniere tedesche partiranno per Ferrol dirette a Lisbona.

Attendesi fra pochi giorni l'arrivo di sei altri vascelli tedeschi.

Nuova York, 26 *settembre*.

La città di Antigua nel Guatemala venne distrutta da un terremoto.

I Cubani attaccarono Mayeri, ma furono respinti.

Parigi, 28 *settembre*.

Una lettera di Thiers in risposta alla gioventù della Rumenia la consiglia ad amare la libertà, non quella di un giorno, ma quella che si acquista con l'ordine, la perseveranza e col rispettare la pace del mondo, così preziosa specialmente pei popoli la cui indipendenza è recente. « Avete ragione di venire a cercare la civiltà in Francia, poichè se la Francia, così sovente fortunata in guerra, non fu questa volta fortunata, tuttavia rimane una nazione delle più illuminate, generose e brave. »

Stoccolma, 28 *settembre*.

Si assicura che il Re accettò la dimissioni di Woern, ministro delle finanze, e nominò Akerhjelm a suo successore.

Wiesbaden, 28 *settembre*.

La riunione dell'associazione protestante fu numerosa. Vi erano rappresentate 39 associazioni, fra cui quelle dell'Olanda, della Svizzera, dell'Inghilterra e dell'America.

Francoforte, 28 *settembre*.

Oggi ebbero luogo delle perquisizioni presso quaranta membri del partito socialista e dell'Associazione generale degli operai tedeschi. La polizia sequestrò molte carte.

Parigi, 28 *settembre*.

Chaudordy e Layard arriveranno mercoledì a Santander. Essi recano istruzioni identiche.

L'*Union* assicura che Bismark tenti di far conferire all'Imperatore di Germania il titolo di protettore dell'arcipelago di Sulu (nella Malesia).

Thiers, ricevendo una deputazione di Vizille, pronunziò un discorso, in cui spiegò la sua condotta come Presidente. Terminò dicendo: « Poichè non potete far la Monarchia, fate la Repubblica francamente e sinceramente. »

FATTI DIVERSI

Distruzione dei punteruoli. — Si calcolano a più di 200,000,000 di franchi i guasti che i punteruoli cagionano annualmente nei granai d'Europa. Per un caso fortuito si scoprì il mezzo di liberarsene.

In un granaio dove 200 ettolitri di frumento erano devastati dai punteruoli, si collocò canapa non disseccata e non battuta. All'indomani fu non poca la sorpresa al vedere i travicelli del tetto coperti di punteruoli che fuggivano verso il comignolo. Si rimescolò il frumento per facilitar loro la ritirata, che durò per sei o sette giorni di seguito. Da allora in poi non si rividero più nel granaio questi insetti devastatori. L'esperimento della canapa lo si rinnova ogni anno. Quando si fa il raccolto della canapa femmina, bisogna scopare il granaio e collocarvi in diversi luoghi quattro o cinque pugni di canapa che abbia ancora il suo seme. Si può avere della canapa prima della messe, seminandola, non in giugno, ma alla fine di marzo. Un poco prima della messe, esala abbastanza odore da poterla collocare nel granaio prima del raccolto, colla certezza di ritrarne il migliore risultato per la completa distruzione dei punteruoli.

COMINO GIUSEPPE gerente

I signori Associati la cui associazione scade col 30 corr. mese sono pregati di rinnovarla con sollecitudine a scanso d'interruzione.

Per ovviare ad inconvenienti nella spedizione si pregano i suddetti signori ad unire alla domanda di rinnovazione la fascia d'indirizzo.

Si prega i signori Associati di indicare se si desidera l'edizione del mattino *o quella della* sera.

Notizie Commerciali

RIVISTA FINANZIARIA.

Torino, 27 settembre 1874.

La settimana si distinse alla Borsa di Parigi per nullità d'affari e debolezza di prezzi. Diverse ragioni si addussero per spiegare questo stato di cose. Le grandi feste israelitiche che caderono precisamente in principio dell'ottava resero a tutta prima spopolata la Borsa e scarsissime le transazioni con qualche ribasso nei prezzi.

Altra causa dell'attuale stato d'inanizione si trovò, con maggior ragione, nei corsi troppo elevati ai quali una speculazione non mai sazia di guadagni volle spingere le Rendite approfittando del buon mercato del denaro. Ella sperò di adescare il capitale e di accalappiare così i compratori dell'ultim'ora sui quali scaricare il pondo delle Rendite che da tanto tempo inceppano i suoi movimenti. Ma l'effetto non corrispose all'aspettativa perchè raggiunto il pari i detentori seri di Rendite, trovando di realizzare un guadagno ragguardevole, si misero a vendere tanto a termine quanto al contante. I rialzisti credettero di poter arrestare il ribasso e si rimisero intrepidamente agli acquisti, ma si avvidero ben presto dell'impotenza in cui erano di opporsi ad un movimento ormai diventato generale e che tende a far cambiare di mano ad importanti masse di Rendite. Quindi dovettero smettere gli acquisti e starsene impazienti spettatori di questo spostamento di titoli da loro stessi provocato pensando al modo di potersi poi liberare, non solo delle Rendite che ingombrano i loro portafogli, ma bensì di quelle comperate in liquidazione per fare il rialzo, date in riporto a Londra, a Bruxelles, ed altrove e di cui si avvicina la scadenza.

È da notarsi che questo bisogno di liquidare le operazioni di riporto fatte per le scadenze di settembre ed ottobre, si fa ogni giorno più fortemente sentire. È ben vero che il denaro è tuttavia molto abbondante e che lo sconto sul mercato libero è sempre del 2 1/2 0/0; è pur anche vero che la Banca Inglese avendo una riserva del 50 0/0 potrebbe anzi ribassare il tasso dello sconto e rendere più facile una ripresa col maggior buon mercato del denaro, ma le scadenze di settembre ed ottobre si distinguono abitualmente per un sensibile risveglio d'affari commerciali ed è precisamente in previsione di questi bisogni che la Banca d'Inghilterra non pensa menomamente a ribassare il tasso dello sconto e che si sente sempre maggiormente il bisogno di chiudere quelle operazioni di riporto che soltanto la nullità degli affari commerciali ed il buon mercato del denaro hanno reso finora possibili.

La grande speculazione è molto preoccupata di questa situazione perchè vede bene che se i piccoli speculatori i quali, confidando nella continuazione del rialzo, pagarono prezzi eccessivi, venissero a scoraggiarsi ed a liquidare in qualunque modo le loro posizioni, non si può prevedere fin dove giungerebbe la reazione e quanto sarebbero compromessi tutti i sacrifici fatti finora.

In questa settimana non si sentì far cenno di notizie politiche che potessero avere qualche influenza sulla Borsa. Noi crediamo però che questo silenzio non provi la mancanza di preoccupazioni di tal natura. La lettera dello Czar a Don Carlos, le proposte di Bismark alla Danimarca, le voci, sempre smentite e sempre rinascenti, di un intervento in Spagna, le ostilità dei Carlisti contro la repubblica d'Andorra, terreno neutro, non avranno probabilmente nessun cattivo risultato, ma sono tante punture di spille per i rialzisti, e non è fuori di proposito il credere che la riunione di tutte queste voci vaghe decidano molti a disfarsi delle loro Rendite finchè si può farlo ancora in buone condizioni.

Forse anche la grande speculazione fattasi sulle az. della Banca Ottomana e sul nuovo Prestito Turco, ha distolto alquanto gli operatori di Borsa dalle Rendite francesi. Pare impossibile che finanze così rovinate come quelle della Turchia siano passate tutte d'un tratto ad uno stato di floridezza da inspirare la massima fiducia. Auguriamo ogni bene ai seguaci della mezza luna, ma troviamo che faranno molto bene quelli che si accontenteranno di realizzare anche piccoli benefici.

Il risultato della settimana fu per le Rendite francesi un ribasso di 15 cent. sul 3 0/0 da 63 40 a 63 25, e di 17 1/2 cent. sul 5 0/0 da 99 92 a 99 75. La Banca di Francia chiuse a 3270, cioè in rialzo di 10 fr. sul corso di apertura di lunedì. Noi non possiamo prevedere che ribasso su questo titolo. Le az. Lombardo-Venete chiusero a Parigi a 336, le obbl. Vitt. Em. a 201 50, le az. Romane a 69, le obbl. a 183.

Il Londra era a 25 16 1/2 a vista m. 3 0/0, l'Italia a 9 3/8 perdita m. 5 0/0.

La Rendita Italiana sempre acremente combattuta chiuse ieri a Parigi a 66 85 in rialzo di 15 cent. sul corso di lunedì. I primi tre giorni della settimana vi fu una marcata debolezza e si diceva che era la speculazione francese che vendeva per prepararsi meglio alla ripresa. Pare che vi fosse del vero in queste apprezzazioni, poichè gli ultimi tre giorni vi fu invece, quantunque moderato, un movimento di rialzo. Però la speculazione francese vede ormai di esser sola a sostenere questo valore che è debole a Londra ed a Berlino come pure in Italia.

Alla nostra Borsa in tutta la settimana vi fu un sol giorno in cui si osservasse qualche buona disposizione sulla Rendita, mercoledì 23 corr., in cui si fece 73 90 per contanti e liquidazione e 74 05 per fine ottobre con soli 15 cent. di riporto. Tutti gli altri giorni furono marcati da una gran nullità d'affari e da incertezza. Anche ieri si rimase sugli stessi prezzi circa, cioè 73 85 a 90 per liquidazione e 74 a 74 05 per fine ottobre. Il riporto basta a mostrare la tendenza. Non è certo il denaro che leva le Rendite in riporto con 15 cent. per un mese, cioè con un interesse del 2 1/2 0/0 all'anno circa. È lo scoperto che si accontenta del poco, che è pur sempre tutto beneficio, per conservare la posizione. È già molto tempo che l'Italia si mantiene in questa posizione sulla propria Rendita, cioè da dallo scacco subito dal Ministero all'occasione della legge sugli atti non registrati. Ora poi lo scioglimento della Camera, quantunque preveduto da molto tempo, aggiunge alle diffidenze degli speculatori. Il risultato delle elezioni ci farà vedere fino a qual punto queste diffidenze possano essere giustificate: nel frattempo però continuerà la tendenza al ribasso. È notevole che questa diffidenza della speculazione italiana non è vinta nemmeno dalle migliori notizie, come quella per esempio data ultimamente dall'*Opinione* e che riduce a soli 24 milioni il deficit pel 1875; ma si è tanto abituati ai disinganni, che non si vuol più prestar fede se non che all'evidenza.

La Banca Naz., malgrado tutti gli sforzi che si sono fatti a Genova ed a Firenze per sostenerla, tende sempre al ribasso. Da 1915 corso della settimana precedente salì a 1920 e 1925 per ricadere poi ieri a 1905 da noi, a 1901 a Genova, a 1903 a Firenze. Questo valore, ci duole il dirlo, ma, secondo noi, è destinato a corsi più bassi.

Il Mobiliare ha fatto miglior contegno. Da 730 chiusura di sabato scorso salì a 740 a 745 da noi, a 750 a Genova e Firenze e se ebbe una reazione in fine della settimana non fu però molto forte avendo chiuso a 738 da noi ed a Genova, a 740 50 a Firenze.

La Banca di Torino si mantiene sempre con notevole fermezza sul corso di 725.

Gli altri valori diedero luogo a ben pochi affari. Il Banco Sconto e Sete in reazione di qualche lira chiuse a 244. Le az. Meridionali a 350, le obbl. 216 50, le obbl. Demaniali meglio tenute fecero 201 2, le obbl. Vitt. Em. 225, le az. Tabacco 840, deboli le obbl. 845, il Prestito fece 64 25 stall., le obbl. Demaniali 533, i Canali Cavour 443, le Cartelle del Credito Fondiario S. Paolo 433.

Da Roma segnano come eccellente la tendenza della Rendita coi prezzi di sabato sera di 73 97 1/2 per liquidazione e 74 02 1/2 per fine ottobre, cioè con 5 soli cent. di riporto. O che il denaro corre a Roma per le vie in cerca d'impiego, o che vi è uno scoperto colà maggiore che nelle altre piazze, ciò che non mostrerebbe una tendenza molto buona. Seguono la Banca Generale 415, e le Italo-Germaniche 214. Vorremmo sapere se questo bel prezzo avrà deciso molti renitenti a fare i versamenti in ritardo.

Cambi sostenuti:

Francia 110 55 vista meno 4 0/0.
Londra 27 60 tre mesi più 3 0/0.
Francoforte s/M 230 1/4 id. id. 3 1/2 0/0.
Pezzi da 20 fr. 22 11.

MERCATO DI CAVALLERMAGGIORE.
(*Nostra corrispondenza*)

28 settembre. — Mercato calmo con pochi affari per scarsezza di compratori. I cereali sempre in tendenza di ribasso, il bestiame in deciso ribasso.

Frumento 1ª q.	ettol.	L.	21 25	a	23 67
Segala	ettol.	»	15 20	a	15 20
Meliga	ettol.	»	15 40	a	14 20
Miglio	ettol.	»	— —	a	— —
Legna forte	quint.	»	3 —	a	2 50
Id. dolce	quint.	»	2 40	a	1 20
Fieno	quint.	»	9 —	a	8 —
Paglia	quint.	»	4 —	a	3 50
Vacche soriane	mir.	»	7 90	a	7 40
Vitelli da latte	mir.	»	9 50	a	0 75
Maiali da latte	cad.	»	28 —	a	25 —

Mercato delle Uve.

Nizza Monferrato, 27 7bre. — Barbere: mir. 3741 — Prezzi: da L. 1 90 a 2 40 — Prezzo medio L. 2 159.

Uvaggio: mir. 18642 — Prezzi: da lire 1 25 a L. 1 40 — Prezzo medio L. 1 633.

Condizione Pubblica delle Sete in Torino
Bollettino del 28 settembre 1874.

Qualità della seta	Colli	Peso
Organzino	6	426 46
Trame	1	40 83
Greggia	6	461 94
Articoli diversi	»	» »
Totali	13	929 23

Totale nel mese a tutt'oggi Colli 434.

Direttore: Rovè Cesare.

Stagionatura Sociale delle Sete in Torino
autorizzata
con Decreto Reale del 2 giugno 1872
(via Ospedale, 16, casa Arnaud-Avenal)
Bollettino del 28 settembre 1874.

Qualità della seta	Colli	Peso
Organzino	27	1414 24
Trame	2	198 64
Greggia	6	331 72
Articoli diversi	3	241 57
Totali	28	2186 77

Totale nel mese a tutt'oggi Colli 641. Chilogrammi 50,178 44.

Il Direttore-Gerente: A. Bariolda.

Firenze,	26	28
Rendita al 5 0/0	73 90	73 97
Id. al 1° gennaio 1875	71 60	71 60
Oro lettera	22 08	22 08
Londra lettera	27 55	27 55
Cambio su Parigi	110 30	110 40
Prestito Nazionale	67 50	67 10
Azioni Tabacchi	838 —	838 —
Banca Nazionale	1914 —	1923 —
Az. ferr. Merid.	349 —	350 —
Obblig. »	218 50	218 50
Banca Toscana	1458 —	1460 —
Credito Mobiliare	743 50	774 70
Italo-Germaniche	212 —	214 —
Banca Generale	— —	— —
Parigi,	26	28
3 per 0/0 Francese	63 25	63 50
5 per 0/0 id.	99 75	99 55
Banca di Francia	3270 —	— —
Rendita italiana	66 85	66 85
F. Lombardo-Venete	336 —	336 —
Obbl. regia Tabacchi	— —	— —
Obbl. ferr. Vitt. Em.	201 50	202 10
Ferr. Romane	69 —	70 —
Obblig. idem	183 —	182 —
Azioni regia Tabacchi	— —	— —
Cambio su Londra	25 16 5	25 14 5
Cambio sull'Italia	9 3/8	9 1/2
Consolidati inglesi	92 9/16	92 9/16
Vienna,	26	28
Mobiliare	249 25	251 50
Lombarde	147 —	147 75
Banca Anglo-Austr.	164 —	165 75
Austriache	316 —	304 —
Banca Nazionale	998 —	988 —
Napoleoni d'oro	8 79 5	8 80
Cambio su Parigi	43 35	43 40
Cambio su Londra	109 50	109 45
Rendita Austriaca	74 10	74 20
Idem in carta	71 20	71 20
Unionbank	131 —	131 25
Berlino,	26	28
Austriache	191 3/4	192 1/2
Lombarde	89 —	89 —
Mobiliare	151 5/8	157 1/4
Rendita Italiana	66 3/4	66 3/4
Idem Turco	47 1/4	47 3/4
Londra,	26	28
Consolidato inglese	92 1/2	92 1/2
Rendita Italiana	66 1/8	66 3/8
Spagnuolo	18 —	18 3/8
Turco	47 3/8	47 5/8
Egiziano	83 3/4	85 —
Turco nuovo premio	3 1/4	— —

CAMERA DI COMMERCIO ED ARTI
(*Bollettino Ufficiale*)

BORSA DI TORINO

29 settembre 1874. — **Fondi pubblici**

Consolidato 5 0/0 C. del matt. in con. 73 92 1/2, 73 92 1/2, in liq. 73 85 92 1/2 p. 30 7bre.

Corso legale 73 92 1/2.

Az. B. Sconto e Sete, C. d. g. p. in c. 244 25. C. d. m. in c. 244 50 244 25 244.

Cart. del credito Fond. S. Paolo, C. del m. in con. 434 50.

Obbl. ferr. Romane C. d. matt in con. 200 25.

Oro 22 10, 22 13 da informazioni.

Prezzi stabiliti per i riporti

Consolidato 5 0/0 L. 73 85.
Prestito Naz. senza cartella 64.
Azioni Banca Nazionale 1910.
Azioni Credito Mob. Italiano 740.
Azioni Banca Torino 725.
Azioni Banco Sconto e Sete 243.
Azioni Banca indust. Subalpina 205.
Azioni Banca Italo-Germanica 210.
Azioni Banca Italo-Svizzera 210.
Azioni Regia Tabacchi 837.
Azioni ferr. Romane 73.
Azioni ferr. Meridionali 352.
Azioni Società Lav. Pubb. 402.
Obblig. Canali Cavour 442.
Obblig. ferr. Romane 200.
Obblig. ferr. Meridionali 218.
Obblig. ferr. Vitt. E. 225.
Obblig. ferr. Savona 218.

CAMBI	a breve dec. lettera		a 3 mesi dec. lettera	
Svizzera*	110 40	110 50	— —	— —
Francoforte*	— —	— —	230 —	230 1/2
Lione*	110 40	110 60	— —	— —
Londra*	— —	— —	27 22 1/2	27 37 1/2

* Da informazioni.

Svizzera sc. 4 1/2 0/0. Francoforte 3 1/2. Lione 4. Londra 3.

CRONACA DELLA BORSA DI TORINO
29 settembre 1874.

Rendita: Corso legale ribasso cent. 2 1/2 sulla borsa preced.

Borsa incerta.

Gli affari furono assai ristretti.

Rendita 73 87 1/2 contanti, 74 fine ottobre.

Valori nominali ai seguenti prezzi:

Az. Banca Naz. 1908.
Az. Mobiliari 740.
Azioni Banca Torino 725.
Az. Banco Sc. 243 50.
Obbl. Romane 200 50.

In cambi trattossi il Francia vista a 110 50.

Londra 3 mesi 27 55.

Oro 22 11.



Alfieri (ore 7 1/2) — *Raffaello e la Fornarina*, opera in 3 atti.

Gerbino (ore 8) — La drammatica Compagnia Bellotti-Bon N° 3 diretta dall'artista cav. Cesare Rossi rappresenterà: *La signora delle camelie*, commedia in 5 atti.

San Martiniano (ore 7 1/2) — Questa sera colle marionette si rappresenterà: *Il padre della figlia di madama Angot*, commedia popolare. *Mitigate*, ballo.

Birraria Principe Amedeo, angolo a Piazza d'Armi. — Tutte le sere, ore 7 1/2, grande Accademia di prestidigitazione eseguita dal celebre professore sig. Ulisse Pastoria di Milano.
(Entrata gratis)

CONVITTO CANDELLERO
Torino, via Saluzzo, N. 33
(Anno XXX)
Col 2 novembre si ricomincia la preparazione per gli Istituti Militari. 831

AVVISO.

Sono in vendita presso la R. Razza Equina di Venaria Reale, N. **16 Puledri** di anni quattro di razza inglese.

Per l'acquisto rivolgersi alla Direzione del suddetto Stabilimento alla R. Mandria di Venaria Reale.

1013 **La Direzione.**

NEGOZIO e FABBRICA di mobili.

Assortimento di mobili e di tappezzerie in stoffa in ogni genere; angolo delle vie Accademia Albertina e S. Lazzaro, **Pellegrino Giuseppe.** 998

Vasi Vinari.

Botti da brente 15, 25, 45, 50, 55, 65 ed 80.
Tini da brente 50 e 60.
Torino, Corso S. Martino, 8.
1029

VENDITA VOLONTARIA

di **Palazzina** bellissima, in via Borgonuovo, di reddito e dell'importanza di L. 85 mila.

Casa civile tra Doragrossa e via Cernaia, dell'importanza di lire 135 mila.

Casa civile con spaziosa corte e giardino verso Piazza Vittorio, con reddito soddisfacente: prezzo 110 mila lire.

Dal geom° **Felice Canavari**, via Doragrossa, N. 39. 1032

IN VENDITA
STRETTOI DA VINO
di L. 230, 450, 600 e 900
presso il fabbricante BORGNA, *via Doragrossa, 23, Torino.* 987

Da vendere

Una quantità di oltre 2000 doghe di rovere per Botti da vino, stagionate, della lunghezza da metri 1 a 1 90, e dello spessore da 5 a 7 centimetri; trovansi pure **tavole** (Asti) per fondi di vasi vinarii.

Presso i **Fratelli MINIOTTI**, regione Sassi, territorio di Torino.
967

Da vendere

CASCINA in Buttigliera d'Asti, di ettari 16, giornate 42.

Dirigersi dal notaio TRAVERSA, via Mercanti, N. 3, Torino. 1009

DA VENDERE

Una CASA di solida costruzione con appartamento signorile, e vari locali al piano terreno servibili ad uso botteghe e magazzini.

Dirigersi a **Valerico Robba,** via Silvio Pellico, 12, Torino. 981

Da vendere

Biblioteca in mogano, nuova, di forma elegante, vetrine ed ampi tiratoi.

Dirigersi in via Alfieri, N. 22, piano terzo, primo uscio. 1023

DA AFFITTARSI

Via Assarotti n° 14, Piazzetta **Santa Barbara, presso via Cernaia, grande locale per magazzeno adattabile a piacimento.**
663

Da affittare

Una grande Bottega con o senza riliero dei mobili: con unito o separato alloggio di otto o dodici camere negli ammezzati soprastanti, cantina ed acqua potabile.

Recapito al negozio Mottura G. B., Piazza Carlo Felice, N. 8. 961

Un alloggio di 6 camere

rimesso a nuovo con molta eleganza, al 2° piano, con vista sulle vie Palazzo di Città e Pellicciai, num. 4, **da affittare al presente, a modico prezzo.**

Dirigersi al Portinaio. 1000

Bigliardo da vendere.

Dirigersi al Bigliardo nel cortile del Caffè Londra, via Po, Torino.

Incanto volontario

di effetti mobili diversi nell'Albergo della *Campana*

IN PINEROLO

Sabato 3 ottobre, dalle ore 9 di mattina al mezzodì, e dalle 2 alle 5 pomeridiane, consistenti in grande Potaggiere di ferraccio con relativi vasi di rame, Letti, Materassi, Tavole, Tavolini, Sedie, Botti da vino, ecc.

1031 *Notaio* **Carlo Gagna** *Estimatore giurato.*

INTENDENZA GENERALE
DELLA CASA DI S. A. R.

Il Duca di Genova

Molini di Agliè da affittarsi per il prossimo 11 novembre 1874, per mezzo dell'Asta pubblica.

Gli incanti avranno luogo il 20 ottobre prossimo, in una delle sale del Castello Ducale di Agliè.

Il relativo capitolo è visibile all'Intendenza Generale in Torino, e presso l'Economato Ducale di Agliè. 1033

Asta Volontaria

che si terrà nel giorno **8 ottobre prossimo** in Alessandria, nello studio del Notaio *Agostino Lanzavecchia*, in via Vittoria, N. 18, per la vendita della Casa con annesso Stabilimento di Filanda, di recente costruzione, secondo i nuovi sistemi, con 56 Bacinelle e 14 Battenses, posta in comune di Predosa, circondario di Alessandria, da deliberarsi a prezzo non inferiore della stima di L. 41,835, compresi i mobili esistenti nella Filanda, e sotto tutti i patti e condizioni portati dal relativo capitolato d'asta ispezionabile in Alessandria presso il suddetto Notaio, e in Milano presso il ragioniere *Gaetano Balabio*, via Rastrelli, 12. 1008

Sono uscite le prime dispense dell'Opera illustrata

FUGHE ED EVASIONI CELEBRI

Le recenti evasioni di Bazaine e Rochefort, danno al soggetto un carattere di vera attualità.

Interessanti sono: la fuga di **Napoleone I**, e quella di **Pio IX** da Gaeta, come non v'è romanzo più strano delle evasioni di **Mario**, di **Maometto**, del **Barone di Trenck**, di **Berchet**, e molte altre di tutti i tempi e paesi.

L'Editore si lusinga che questo lavoro sarà ben accetto dal pubblico, mentre riunisce in sè l'istruttivo ed il dilettevole.

L'Opera costerà **L. 2,25** e sarà compiuta in 25 sole dispense di 16 pagine, **cent. 10** caduna.

Per gli abbonamenti dirigere domande all'*Editore* **Enrico Politti**, Milano, Circonvallazione Porta Nuova, N. 129, E., ed ai principali Librai del Regno, e presso **MATTIROLO LUIGI**, libraio, **via Po, N. 10,** Torino. 990

Piazza Carlo Emanuele II (*già Carlina*) angolo via Soccorso,
nel R. Albergo di Virtù — Torino.

MACCHINE A CUCIRE

UNICA FABBRICA NAZIONALE PREMIATA E PRIVILEGIATA

DI

L. MESTRALLET

PROVVEDITORE DELLA REAL CASA

del R. Opificio Meccanico Militare in Torino, delle Scuole Municipali femminili e di molti altri pii e privati Istituti

MACCHINE a CUCIRE
a mano ad uno e due fili, da L. 50 a L. 200.

MACCHINA a PIEDI
da Lire 180 a Lire 1050.

MACCHINA a RICAMARE
per Rideaux, Testiere di panno, ecc., ecc.

MACCHINE per MAGLIE e CALZE
vere Lamb americane, da L. 400 a L. 1200

Vendita all'ingrosso e dettaglio. — Riparazioni garantite per qualunque sistema di Macchine.

Agli Acquisitori istruzioni illimitate e riparazioni GRATIS.

Si ricevono commissioni per qualsiasi genere di Macchine, Aghi, Fili, Cotoni, ed Accessori. — Guide per la confezione di camicie per la Macchina VILSON.

DEPOSITO
DI CASSE IN FERRO INCOMBUSTIBILI
sicure contro il fuoco e le infrazioni

DELLA FABBRICA

F. WERTHEIM e C. in Vienna.

NB. Chi desidera acquistare una buona Macchina a cucire garantita non si lasci indurre dai raggiri e dalle troppo larghe promesse di semplici negozianti, i quali, inconsci affatto dell'arte, si danno il vanto di meriti non proprii, e con subdole arti tentano di screditare chi seriamente si è dedicato alla fabbricazione nazionale.

Invito perciò il Pubblico a rivolgersi direttamente al mio Stabilimento, ove potranno persuadersi della verità del qui sopra esposto, e nel medesimo tempo favorire l'industria nazionale.

L. MESTRALLET.

SPECIALITÀ
Camini e Caloriferi ad aria calda

per riscaldamento di **Appartamenti** grandi e piccoli, **Palazzi, Chiese, Scuole, Stabilimenti, Serre, Ospedali, ecc.**

Cucine Economiche

d'ogni dimensione, anche con **Calorifero** riscaldante un secondo locale, con grande risparmio di combustibile.

Il tutto a prezzi discretissimi.

Presso i sigg. **MASSAZZA e DEFABIANIS,**
Fumisti Meccanici premiati,
angolo vie S. Massimo e D'Angennes, accanto al N. 38,
TORINO. 1028

DEPOSITO PRINCIPALE
DI

MACCHINE DA CUCIRE AMERICANE

ED AGENZIA GENERALE PER L'ITALIA

della Fabbrica CHAS RAYMOND del Canadà

presso l'Agenzia Commissionaria dei

Fratelli Casareto di Francesco — Genova.

Gli attestati di bontà che riceviamo continuamente per le due Macchine **La Favorita delle Signore** e la **Canadese** fabbricate da CHAS RAYMOND (di cui siamo unici rappresentanti per tutta Italia), cogli ultimi perfezionamenti ci spingono a raccomandarle specialmente alle famiglie ed agli istituti d'educazione femminile. Facilissime ad essere trasportate pel loro poco peso riesce altrettanto facile il farle lavorare per la loro perfezionatissima costruzione, richiedendo una forza talmente minima per essere messe in movimento che permettono ad una ragazza della più tenera età di lavorare con esse; accoppiano inoltre alla rapidità del lavoro la precisione del punto, qualità che non s'incontrano in altre macchine di egual prezzo.

Le Macchine Wheeler e Wilson specialmente adatte per la cucitura della biancheria hanno ora nella **Favorita delle Signore** e nella **Canadese** due rivali tanto più serie in quanto eseguiscono i medesimi lavori e non costano che la metà.

Meglio però che le nostre osservazioni convinceranno i lavori dalle medesime eseguiti raccolti in apposito campionario che spediamo gratis a chiunque ce ne faccia richiesta.

Abbiamo anche nel nostro deposito un completo assortimento di **Macchine da cucire di tutte le migliori fabbriche di America e di Europa,** come pure tutti gli accessori cioè Aghi, Filo, Cotone, Seta, Olio speciale ecc.

Chi fa acquisto di alcuna di dette macchine ha diritto ad avere un libretto per l'istruzione in italiano o in francese.

Il prezzo corrente generale illustrato si spedisce gratis a chi ne fa domanda anche a mezzo di cartolina postale ai FRATELLI CASARETO DI FRANCESCO — GENOVA. 3 C.

Per liquidazione di Negozio

Da vendere alcune centinaia di *Barili e piccole Botti da vino*, della capacità da trenta a cinquanta litri caduno.

Dirigersi al sig. PIETRO STRAGIOTTI, bottaio in Ivrea.
1012

Ricerca di un Segretario Cassiere

con deposito in danaro da 20 a 25 mila franchi, dandogli ipoteca, più interessamento e stipendio, pagando l'interesse del 6 per cento del deposito.

Recapito all'Agenzia GALVAGNO, Torino.
1022

QUINA LAROCHE

Medaglia d'Oro
Premio di 16,000 fr.

Relazione favorevole dell'Accademia di Medicina.

ESTRATTO COMPLETO DEI TRE CHINA-CHINA.

Questo **Elixir ricostituente, nutritivo ed antifebbroso** è la più completa e la più attiva delle preparazioni chinacee; di gusto gradevolissimo, la sua efficacia venne constatata con successo negli ospedali contro la *debilitazione generale, la mancanza di appetito, le cattive digestioni,* nell'età *critica, nevrosi, sfinimento, convalescenze troppo lente, febbri e relative sequele* ribelli al chinino.

QUINA LAROCHE ferruginoso *alterazioni del sangue impoverito, clorosi, affezioni scrofolose.*

PARIGI, 22 e 15, rue Drouot ed in tutte le Farmacie.

TORINO, presso **l'Agenzia D. Mondo**, via Ospedale, 5.

L. 6 50 la bottiglia. — **L. 4** la mezza bottiglia. 581

Van Houten's
PURE SOLUBLE COCOA

Questo Cacao macinato finissimo è migliore ed a più buon prezzo in confronto di qualsiasi altro Cacao, od Estratto od Essenza di Cacao, o di qualsiasi Cioccolatte. — *Una libbra basta per 100 chicchere.*

Esso somministra all'istante, coll'acqua bollente, un *Cioccolatte*, che forma una bibita la più gradita e la più sana. *Si usa con o senza latte:* esso perciò è d'immensa utilità a bordo dei bastimenti, nei campi militari, nelle stazioni delle ferrovie, negli ospedali, ecc., ecc., ed è un oggetto d'importante esportazione.

NB. **Il detto Cacao vuol essere conservato nella borsa di carta in cui si trova, e non messo nella latta.**

SI VENDE IN SCATOLE ROTONDE DI LATTA

del peso di una libbra, 1/2 ed 1/4 di libbra

al prezzo di Lire 5 50 — 3 50 — 2

QUESTO CACAO È PREPARATO SOLAMENTE

ad C. J. VAN HOUTEN ZOON
IN WEESP, OLANDA.

CON DEPOSITO

TORINO presso **Giustetti (già Caffarel)**, in via Dora Grossa, 23, e sotto i portici di S. Lorenzo.

» da **Siccardi e Andreotti**, droghieri, via Borgo Nuovo.

SOLO RAPPRESENTANTE IN ITALIA

La Ditta G. FAVALE e C., 3, via Cornaia, Torino

Presso la Tipografia C. FAVALE e COMP.
e
PRINCIPALI LIBRAI D'ITALIA
TROVASI IN VENDITA

LA CUCINA BORGHESE
SEMPLICE ED ECONOMICA
PER
VIALARDI GIOVANNI
Cuoco e Pasticciere Reale

Edizione adorna di molte incisioni con copioso indice generale

Servizio alla Borghese, Francese e Russa.
800 ricette di cucina, 300 di dolci.

Scelta di piatti adatti nella cura omeopatica e pei giorni di digiuno, ecc., ecc.

Prezzo L. 4 40.

SUNTO DI ATTI GIUDIZIARI

delle Circoscrizioni giudiziarie delle Corti d'Appello

DI TORINO E DI CASALE

PROVINCIA DI TORINO — (27 Settembre 1874).

Aumento di sesto scadente il 9 prossimo ottobre, nel giudizio di subastazione promosso da Rosa Bartolomeo contro Amione Giuseppe, eredità giacente, e Amione Giuseppe fu Battista, Amione Vittoria moglie a Villa Giuseppe, Francone Maria, vedova di Giuseppe Amione, Francone Giuseppe fu Giovanni e Brunetto Luigi, tutti residenti a Vische, terzi possessori, sul prezzo degli stabili deliberati in territorio di Vische. — (Tribunale d'Ivrea).

Incanto. — All'udienza di questo tribunale del 18 novembre prossimo, ore 9 di mattina, avrà luogo la vendita degli stabili proprii di Pelissero Giovanni, residente in Meana, e di quelli da costui venduti alli terzi possessori Favro Giuseppe fu Giuseppe, residente in Mattie e Pesando Giovanni Battista, residente in Meana. Detta vendita si farà in quattro distinti lotti, instante Nemo Luigia di Battista moglie di Chiapusso Battista, e di Rosa Sestero moglie di Severino Maritano. — (San Pietro p. c., Susa).

Notificanza. — Sull'instanza della Banca Popolare di Torino venne notificato al sig. Domenico Danovi, già residente in questa città, copia di protesto 15 e 17 corrente, autentici Durando, e venne citato a comparire santi la pretura di Borgo Nuovo, all'udienza del primo prossimo ottobre, per vedersi condannato al pagamento di lire [illegible]. — (Cerutti p. c., Torino).

Notificanza di sentenza. — Ad istanza della Tordella Anna moglie di Petronio Donnerville, fu notificata la sentenza proferta dal sig. pretore di Chieri il 4 corrente, al Boltriti Nicola, già residente a Chieri, colla quale venne condannato al pagamento della somma di L. 100 ed interessi.

(Dal *Conte Cavour*, N. 266).

PROVINCIA DI CUNEO (26 Settembre 1874.)

Dichiarazione di fallimento di Dompè Bartolomeo, caffettiere e liquorista in Fossano, sindaco provvisorio la instante ditta Ballor, e per la nomina dei sindaci definitivi fu fissata l'adunanza dei creditori per le ore 12 meridiane del giorno 12 ottobre prossimo nella sala dei congressi del tribunale di Cuneo.

(Dalla *Provincia di Cuneo*, N. 275).

Provincia di ALESSANDRIA — (27 Settembre 1874).

Fallimento di Germano Teresio già negoziante in Alessandria, convocazione alli 15 ottobre 1874, per deliberare sulla proposta di concordato. — (Tribunale di Alessandria).

Reincanto alli 29 ottobre 1874, sull'istanza di Maddalena Romagnoli vedova Alvigini, in odio di Gatti Metilde e Bellingeri Pietro ed Umberto, si ordinò che l'incanto delli stabili in territorio di Garbagna infradescritti, sia rinnovato all'udienza del 29 ottobre col ribasso di tre decimi del prezzo di stima. — (Romagnoli p. c., Tortona).

Citazione. — Richiedenti sindaci della fallita Teisseire si citano il Pietro, Francesco e Lorenzo fratelli Teisseire fu Francesco già esercenti il caffè Grande in Asti, ora falliti, a comparire alle ore 10 mattina delli 6 ottobre p. v. nanti l'Ill. signor giudice delegato avv. Luigi Gambini nella sala d'udienza del prefato tribunale civile d'Asti, per vedersi autorizzare la vendita a partiti privati dei singoli effetti e fondi vivi di negozio e dell'annesso alloggio del predetto caffè Grande in Asti od in difetto ai pubblici incanti. — (Mossino p. c., Asti).

(Dall'*Eco del Tanaro*, N. 45).

Telegrammi Particolari Commerciali

DELLA

GAZZETTA PIEMONTESE

		Parigi, settembre (sera)		26	28
Farine 8 marche	pel corrente		Fr.	57 75	57 75
»	» per ottobre		»	56 50	56 50
»	» per i 4 mesi da 9.bre		»	55 50	55 —
»	» per i primi 4 mesi		»	55 50	55 —
Zuccari	Saccarino 88 $^{10}/_{12}$		»	58 —	57 50
»	» $^{7}/_{9}$		»	63 75	63 50
»	bianco 3		»	66 50	66 25
»	raffinato scelto		»	150 —	150 —

Festa al mercato di Liverpool.

Hâvre, 28 settembre (sera)

Cotoni — Venduto Balle 900.
Mercato più regolare — Buona ricerca.
» — Luisiana per settembre Fr. 93 — — —

Caffè — Venduti Sacchi 2680.
Mercato fermo — Buona ricerca regolare.

» — Rio non lavati	Fr.	93 50	— —
» — Malabar a consegnare	»	110 —	— —
» — Guatemala da	»	110 — a 117	—
» — Santos non lavati	»	107 —	— —

Marsiglia, 28 settembre (sera)

Frumento — Importazione Ett. 15533.
Vendite » 13800.
Mercato calmo — Compratori riservati.
Berdianska del peso 129/133 . . . Fr. 35 — — —

Pelli — Mercato calmo.

Torino, Tip. G. Favale e C.